

II. a) Lettera dei Consiglieri alleati per gli Archivi a monsignor Carroll, con proposta di esame degli Archivi ecclesiastici.

Napoli, 15 aprile 1944

Al Rev. Mons. WALTER B. CARROLL

Ospedale Maggiore 300

APO 378

Caro Mons. Carroll,

D'accordo con il suo suggerimento, noi presentiamo la nostra richiesta affinché di tempo in tempo, mano a mano che la liberazione delle varie zone in seguito alle operazioni belliche lo renderà possibile, le Autorità ecclesiastiche in Italia esaminino le condizioni degli Archivi ecclesiastici, affinché i risultati di tali esami vengano messi a disposizione degli archivisti presso la Sottocommissione Monumenti, Belle Arti e Archivi di questa Commissione alleata di controllo.

Noi desideriamo mettere in evidenza, come archivisti, che tale richiesta è fatta unicamente nell'interesse del popolo italiano e della cultura mondiale e con nessun altro obiettivo: in particolare lo scopo primo di tale esame è di stabilire quali effetti ha avuto la guerra su documenti importanti ecclesiastici, di modo che, dove possibile, quelli che si trovassero in pericolo di andare perduti o distrutti a causa degli eventi bellici possano ricevere quella protezione e quelle cure che la A. C. C. può dare. Come Le è noto, oltre ai documenti ecclesiastici di riconosciuta importanza storica, alcuni di essi, come ad esempio i registri di battesimo, matrimonio e morte, possono essere della massima importanza per gli oriundi italiani che ritornano in patria, i quali si troveranno nella necessità di stabilire la loro identità personale, onde riprendere il corso normale della loro vita.

Si acclude un modulo contenente le domande alle quali desidereremmo fosse particolarmente risposto. Questa inchiesta, come Lei vede, si rivolge in primo luogo ai depositi di Archivi arcivescovili, vescovili, capitolari, collegiali ed altri di maggiore importanza (dai quali potrebbe essere richiesta una risposta diretta), e poi alle Parrocchie, le cui risposte potrebbero presumibilmente essere ottenute e trasmesse tramite le Autorità superiori.

La preghiamo gentilmente di provvedere a che il meccanismo sia messo in moto da parte delle organizzazioni ecclesiastiche per far diramare l'accluso questionario e farlo restituire, debitamente riempito, alla Sottocommissione Monumenti, Belle Arti e Archivi.

F. W. S.

Direttore Biblioteca F. D. Roosevelt

H. J.

Segretario Archivio di Stato - Londra

Diocesi di

- Cattedrale, Chiesa, Collegio, ecc.
Provincia e Comune
Indirizzo
Natura degli Archivi (arcivescovili, vescovili, capitolari, ecc. o parrocchiali).....
.....
Danni di guerra, se vi sono, agli edifici (azione nemica, bombardamento aereo o terrestre)
Danni di guerra agli Archivi (c. s. o per saccheggio)
.....
Annotazioni e raccomandazioni
.....
.....

II. b) Risposta di monsignor Carroll.

MONSIGNOR
WALTER A. CARROLL

OSPEDALE GENERALE 300

APO 378

5 maggio 1944

Al Capitano T. H. BROOKE

Commissione Alleata - Sottocommissione M. F. A. A.

Palazzo della Provincia

NAPOLI

Egregio signore,

In risposta ad una comunicazione inviata il 15 aprile 1944 dai signori Hilary Jenkinson e Fred W. Shipman relativa agli Archivi ecclesiastici nell'Italia liberata, sono lieto di poterLa informare che ho discusso la materia con le Autorità ecclesiastiche locali con le quali ho raggiunto un accordo.

Alcuni anni fa il Vaticano trasmise un questionario a tutte le Diocesi e Parrocchie in merito alle condizioni degli Archivi. È stato deciso che sarebbe bene, in questa occasione, di compilare un questionario simile (comprendendo in esso quelle voci che potranno essere di particolare interesse a codesta Commissione) e di distribuirlo, tramite le varie Diocesi. Siamo del parere che, se trattata in questo modo, la questione non sarà considerata come fuori della prassi ordinaria, nè solleverà allarmi da parte degli interessati. Quando tali questionari ritorneranno compilati, noi saremo in grado di avere un buon quadro di insieme delle condizioni in cui si trovano gli Archivi ecclesiastici e trasmetteremo volentieri tali informazioni a codesta Commissione. Naturalmente saranno necessarie alcune settimane per portare a termine tale inchiesta.

Dal punto di vista tecnico potremmo incontrare alcune difficoltà. Vorrei perciò pregare codesta Commissione se ci potesse assistere nello stampare o ciclostilare tali questionari e nella distribuzione dei pacchi alle varie Diocesi. Date le attuali circostanze noi potremmo incontrare grandi difficoltà nel mettere in effetto tali questioni di dettaglio e Le sarei perciò molto grato se ella potesse prestarci il suo aiuto a questo riguardo.

Assicurandola della mia sincera collaborazione e del mio vivo interessamento per il suo lavoro, mi creda

Suo
WALTER A. CARROLL

II. c) Lettera e Questionario diramati dal Vaticano nel settembre 1945.

IL CARDINALE BIBLIOTECARIO
E ARCHIVISTA DI S. R. C.

Dal Vaticano, 10 agosto 1945

Eminenza Reverendissima,

La Commissione Alleata anglo-americana, che deve preparare la relazione sopra i danni subiti dagli Archivi civili ed ecclesiastici d'Italia a causa della guerra, ha testè pregato d'urgenza, mediante la Legazione britannica, che la Santa Sede voglia chiedere a tutti gli Ecc.^{mi} Ordinari una risposta, per quanto è possibile precisa, alle domande, formulate dalla stessa Commissione, che sono allegate alla presente, ritenendo non convenevole di chiederla direttamente.

Poichè alla Santità di Nostro Signore Pio Pp. XII è piaciuto di annuire alla preghiera della Commissione, prima di tutto in considerazione della necessità che siano ben fissate al presente, finchè la memoria è viva e fresca, e vengano tramandate fedelmente alla posterità, la vastità e la gravità delle perdite subite dalle Chiese d'Italia, come negli altri beni, così in quello importantissimo degli Archivi e delle Biblioteche, ed in considerazione altresì del riguardoso procedere della Commissione Alleata verso la Santa Sede e verso gli Ecc.^{mi} Ordinari; il sottoscritto, Cardinale archivista e bibliotecario della S. R. C., designato all'uopo, il quale per sè avrebbe rimandato a giorni meno turbati una simile richiesta, a complemento e correzione del censimento degli Archivi e Biblioteche ecclesiastiche d'Italia, indetto per volontà del N. S. Padre nel novembre 1942, non poteva che assecondare subito, per quanto era in lui, l'iniziativa, ulteriormente improrogabile, della Commissione, spedendo immediatamente i formulari con la raccomandazione della maggiore sollecitudine a riempirli e a rimandarli per mezzo sicuro